



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato Pubblica Istruzione e Formazione, Pari Opportunità

Ferrara 27 settembre 2019



E p.c.

**Alla Consigliera Comunale Ilaria Baraldi  
Gruppo Consiliare PD**

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Ufficio di Gabinetto

All'U.O. Assistenza Organi

All'Ufficio Stampa

LL..SS.

**Oggetto:** risposta all'interpellanza P.G. 104814 presentata dal consigliere comunale PD Ilaria Baraldi in merito alla comunicazione pubblica dei componenti della Giunta Comunale.

Posto che il rispetto della persona, dell'opinione (anche politica) altrui e della dignità di ciascuno sono principi di indiscutibile valore e pienamente condivisi da tutti i membri della giunta, sottolineando che secondo la definizione tratta dal vocabolario italiano il termine 'sessismo' sta ad indicare "l'atteggiamento di chi tende a giustificare, promuovere o difendere l'idea dell'inferiorità del sesso femminile rispetto a quello maschile" e la conseguente discriminazione operata nei confronti delle donne in campo sociopolitico, culturale, professionale" e che, come ribadito recentemente in occasione dell'incontro organizzato da Ferrara per la Costituzione, dal titolo "Costituzione e rispetto: le parole non ostili", l'articolo 21 della Costituzione italiana sottolinea che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", dopo aver esaminato attentamente i contenuti dell'interpellanza, non ritengo di poter evincere negli stessi significati ostili o, ancor meno, sessisti.

La valutazione si basa sul fatto che il confronto, avvenuto via social, risulta essersi sviluppato attraverso l'account privato del vicesindaco e non dalla sua pagina pubblica, è da collocarsi, per registro e contenuti, in un ambito semantico, lessicale e di espressione tipico del social network,

assimilabile in questo senso ad uno scambio di opinioni tra conoscenti, privo di istituzionalità e di riferimenti formali (da una parte e dall'altra).

Ricordo che secondo le politiche del social più utilizzato “un profilo privato è sostanzialmente un account personale nel quale ogni utente descrive i suoi stati d'animo, pubblica, condivide e commenta i post di altri, esprime preferenze, opinioni” e resta uno strumento “individuale ad uso personale”, a differenza di una pagina pubblica, che va considerata uno strumento a servizio degli utenti, con un rapporto unidirezionale di informazioni e indicizzabile dai motori di ricerca.

Ribadita, dunque, la necessità di attenersi, a livello istituzionale e in ogni momento e contesto di rappresentanza della carica pubblica, ai più solidi parametri comunicativi che contraddistinguono una pubblica istituzione, riteniamo non necessario stigmatizzare gli stili comunicativi individuali di ciascuno, nei limiti posti da buon senso e dal pieno rispetto delle persone e delle loro opinioni (di qualsiasi tipo), a prescindere dalla mera distinzione di genere, avendo l'uomo e la donna pari dignità.



Assessore Pubblica Istruzione e Formazione, Pari Opportunità  
Dorota Kusiak